

LETTERA APERTA DI FIAB
**alle candidate e ai candidati alle elezioni politiche 2022,
alle/ai leader delle forze politiche**

In questi mesi è balzato **in cima alle preoccupazioni di famiglie e imprese** italiane il doppio tema del **caro energia** e del **rischio razionamento gas** per il prossimo imminente **inverno**.

Nello scenario emergenziale da economia di guerra, e che proprio dalla guerra trae origine, in cui è **indispensabile e urgente ridurre la spesa energetica e risparmiare combustibili** per non fermare le aziende e il lavoro e per non restare al freddo nei mesi invernali, **FIAB torna a proporre** il tema della **mobilità alternativa in bicicletta** come una soluzione necessaria. Ricordiamo che fu proprio durante una crisi energetica – quella petrolifera del 1973 – che l’Olanda decise, come Sistema Paese, di **cambiare modello di mobilità**, iniziando quel percorso che l’ha resa il paese che conosciamo oggi: puntando sulla bicicletta non sono certo tornati all’era pre-industriale, ma al contrario questa scelta ha contribuito a rendere il Paese più ricco, moderno e turisticamente attraente, dove si usa il mezzo più efficiente a seconda degli spostamenti.

In Italia la gran parte degli spostamenti avviene in ambito urbano e periurbano, quindi su distanze di una manciata di chilometri, agevolmente percorribili in bicicletta. Oggi poi le biciclette a **pedalata assistita** elettrica, che consumano una quantità di energia infinitesima rispetto all’auto elettrica, permettono quasi a tutti di **scegliere** il pedale come alternativa intelligente al volante, anche in età avanzata e/o in presenza di dislivelli.

Vi è poi il tema sempre più sentito della **crisi climatica**, non più un problema di domani da prevenire, ma un’**emergenza** già oggi, come ci hanno ricordato questa estate le immagini del Po in drammatica secca e la tragica implosione del ghiacciaio della Marmolada: pesanti ricadute sui nostri agricoltori e sull’industria, sulla qualità della vita e sull’incolumità delle persone.

La bicicletta è una soluzione energetica e climatica al tempo stesso e gli italiani hanno dimostrato in questi ultimi anni di volerla usare sempre di più. Vi è poi il **turismo**, fondamentale per l’economia italiana, che ormai **non può più prescindere dalla bicicletta**. Il Ministero del Turismo, infatti, ha di recente mostrato grande interesse al tema: permettere ai turisti di tutto il mondo di poter fruire del nostro ineguagliabile patrimonio artistico e paesaggistico in bicicletta, non solo lungo gli itinerari extraurbani ma anche nelle nostre città, così ricche di storia e cultura, ci darebbe una straordinaria marcia in più, quanto mai utile in questo momento di difficoltà.

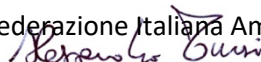
La bicicletta è una soluzione per la salute dei cittadini. È acclarato che fin da piccoli la mobilità attiva previene molte patologie, dall’obesità infantile alle malattie cardiovascolari, facendo inoltre risparmiare miliardi di euro al sistema sanitario nazionale, e per questo occorre consentire ai nostri bambini e ragazzi finalmente il diritto a percorrere in sicurezza i percorsi casa-scuola con le proprie gambe, a piedi e in bicicletta, al pari dei loro coetanei del resto d’Europa.

La bicicletta è una soluzione win-win e bipartisan, in cui **vinciamo tutti come Sistema Paese** e come comunità, a cominciare proprio da coloro che continueranno a dover guidare quotidianamente per lavoro e necessità, come ad esempio tassisti, autotrasportatori, agenti di commercio, che potranno così finalmente avere a disposizione strade meno congestionate e più sicure.

Per questi motivi FIAB vi chiede di **mettere al centro** della vostra proposta politica anche la **transizione intelligente della mobilità**, basata sull’**offrire ai cittadini la libertà di poter scegliere anche la bicicletta per i più vari spostamenti**, in maniera facile e sicura.

In allegato il DECALOGO delle PROPOSTE FIAB.

Alessandro Tursi
Presidente FIAB–Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta



6 settembre 2022

DECALOGO FIAB

Proposte della Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta alle candidate e ai candidati alle elezioni politiche 2022 e alle/ai leader delle forze politiche.

1. La piena attuazione del **Piano Generale della Mobilità Ciclistica**, di recente approvato in modo bipartisan in Conferenza Stato-Regioni, anche e soprattutto mediante finanziamenti costanti e non occasionali, per un'adeguata programmazione pluriennale da parte degli enti e degli amministratori locali.
2. L'integrazione delle politiche sanitarie e sociali con quelle della **mobilità attiva** - ciclistica e pedonale - che va favorita quale strumento di prevenzione e cura delle diverse patologie legate alla sedentarietà, incluse obesità infantile e patologie derivanti dall'invecchiamento della popolazione.
3. L'integrazione delle politiche e delle azioni legate alla **scuola** e all'**istruzione** di ogni ordine e grado con quelle della mobilità attiva, in particolare ciclistica e pedonale.
4. La messa a sistema delle azioni di **mobility management** e l'obbligatorietà, con adeguato finanziamento, della figura del mobility manager e dei piani di spostamento all'interno di ogni ente e organizzazione pubblica e privata, scuole in primis.
5. La promozione e lo sviluppo del **turismo in bicicletta** nelle sue varie forme, con programmazione e progettazione di sistemi turistici dedicati e integrati con altre forme di turismo.
6. Il potenziamento del trasporto pubblico, in particolare su ferro, assicurando l'**intermodalità sistematica treno/bicicletta** e il trasporto delle biciclette su tutti i convogli regionali e nazionali.
7. L'eliminazione dell'**IVA** sulle biciclette a pedalata muscolare e/o assistita, di ogni tipologia, e agevolazioni per l'acquisto delle bici da carico (cargo bike) e mezzi aziendali.
8. **Incentivi** al risparmio di combustibili e al cambio di abitudini per contrastare il caro vita e scongiurare il razionamento, sui modelli francese e tedesco-spagnolo: bonus per l'acquisto di bici elettriche per chi rottama auto inquinanti, con priorità a redditi bassi e aree urbane, e prezzi nettamente ribassati per gli abbonamenti a treni e altri mezzi pubblici, con periodi di promozione gratuiti.
9. **Sicurezza** per gli utenti vulnerabili come pedoni e ciclisti che, in mancanza di misure severe nei confronti degli atteggiamenti indisciplinati di chi è alla guida di veicoli a motore, sono troppo spesso vittime ingiustamente colpevolizzate. Una misura fondamentale è l'abbassamento del limite di velocità nelle aree urbane a 30 km/h, come già avviene in molti altri paesi.
10. Una cabina di regia nazionale, interministeriale, che coordini e gestisca le azioni di cui ai punti precedenti.

6 settembre 2022